

TV 313

Villa Lin, Papadopoli, Bianchi, de Kunkler

Comune: Mogliano Veneto
Via Marconi, 44

Irrv 00000869 Ctr 127 NE Iccd A 05.00145143



La villa sorge a nord di Mogliano, direttamente sul ciglio destro del Terraglio; ma questa sua vicinanza alla sede viaria non ne favorisce la visione che risulta quasi impedita da una folta cortina di alberi e resa difficoltosa anche dalla posizione stessa dei due immobili principali, ortogonali alla strada.

Al contrario, risulta invece ben visibile l'oratorio, situato sul retro della villa, in luogo isolato. La piccola fabbrica, ad aula unica con due cappelle ai fianchi, possiede un ingresso indipendente segnalato sulla strada da un cancello in ferro tra pilastri che introduce alla facciata. Quest'ultima, raccordata ai due ambienti laterali tramite volute, è definita da un ricco apparato architettonico sporgente, sovrapposto alla superficie muraria. I margini infatti sono rafforzati da una coppia di lesene ioniche binate con trabeazione superiore, sulla quale poggiano i vertici del frontone triangolare di chiusura.

Oltre a questo, la proprietà annovera numerosi altri edifici, parte dei quali è oggi sede di produzione dell'azienda lattiero - casearia Bianchi. Il nucleo storico, sottoposto a vincolo ministeriale dal 1972, ne comprende cinque, realizzati però in momenti successivi.

Committente del corpo padronale, e probabilmente anche della barchessa, fu la famiglia Lin che li fece edificare, assieme alla chiesetta, durante i primi decenni del Settecento (Venturini, 1977).

La casa dominicale, affiancata al bordo stradale, si imposta su un basso zoccolo che giustifica la presenza di due gradini esterni sia davanti alla porta d'ingresso principale, che sul fianco orientale. Il disegno della facciata, esposta a mezzogiorno, segue uno schema triadico a ritmo A-B-A, creato dalla diversa distribuzione delle aperture: due per piano nei segmenti laterali, divise dalle tre centrali.

MOGLIANO VENETO

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1972/10/10

Dati Catastali: F. 2, sez. D, m. 2/ 3/
4/ 5/ 6/ 8/ 105/ 106/ 107/ 151



Un accenno particolare merita il piano attico, in cui l'evidente scansione regolare delle finestre sembra voler dissimulare l'esistenza di una tripartizione, a favore invece di una maggior accentuazione dell'asse di simmetria, espressa attraverso una diversificazione formale della finestra mediana. Questa, infatti, si distingue dalle laterali sia per la balaustrata esterna sia per il suo rilevante sviluppo verticale che provoca l'interruzione della cornice di chiusura dell'edificio, sulla quale si sistema la copertura a padiglione. Ugualmente, il centro del piano nobile, che rappresenta il fulcro della composizione, è arricchito da dettagli architettonici che ne sottolineano l'importanza e l'unitarietà. Oltre alla terrazza a sbalzo che le racchiude alla base, le tre porte finestre voltate ad arco sono unificate superiormente da una cornice in aggetto che segue, nella parte mediana il profilo ricurvo del foro corrispondente.

Al lato est della villa si allinea infine la barchessa, caratterizzata da un'elegante intelaiatura architettonica a sei arcate, con mensole in chiave di volta, ognuna delle quali è inquadrata da lesene. Ciascuno spazio, delimitato dagli archi ciechi, ospita centralmente una delle finestre del primo piano, al di sotto della quale si apre un'ulteriore arcata più bassa, ma della stessa ampiezza della maggiore, che dà accesso al portico del pianterreno soffittato con travature a vista.

Completa l'insieme il mausoleo a cupola che si trova agganciato all'abside della chiesa, voluto nel 1865 dalla famiglia Bianchi come tomba di famiglia (Venturini, 1977).

Nulla si sa invece del grande edificio di collegamento tra la villa e la barchessa che, per la sua frammentazione, sembrerebbe il risultato di progressivi aggiustamenti.

L'oratorio (L.S. 1998)

Veduta del complesso da est (Archivio IRVV)